



## Sulle tracce dei terroristi

Dalle steppe del Daghestan, la remota repubblica della Federazione russa stretta fra Georgia e Cecenia, al tragico traguardo della maratona di Boston del 15 aprile 2013: dove due bombe fecero vittime, sedici mutilati, duecentosessanta feriti. È un viaggio nello spazio e nel tempo il racconto della parabola terroristica di Tamerlan e Dzhokhar Tsarnaev fatto da Masha Gessen ne *I fratelli Tsarnaev*, libro-inchiesta del 2015 ora pubblicato in Italia da Carbonio editore (traduzione di Alberto Cristofari). Scrittrice e attivista russo-americana, Gessen ha lasciato il suo Paese nel 2013 per timore che nuove leggi omofobiche le levassero i figli adottati con la compagna. Già nei titoli precedenti – *Putin, l'uomo senza volto* e *The passion of Pussy riot* – aveva tracciato affreschi epocali. E infatti il viaggio a ritroso sulle tracce dei Tsarnaev inizia negli anni Cinquanta ai margini dell'Europa, per poi dipanarsi in una sorta di epopea al contrario, dove il sogno americano di una generazione si trasforma nella tragedia violenta di quella successiva. L'attentato appunto, seguito dalla caccia all'uomo finita con la morte di Tamerlan e l'arresto di Dzhokhar, poi condannato a morte. La storia dei Tsarnaev non ha giustificazioni, certo. Ma radici che Gessen rintraccia già nella vita di nonno Zayndy, che nel 1944 subì la diaspora musulmana cecena voluta da Stalin, emigrato a tredici anni in un Kirghizistan dove "gli esuli erano trattati come nemici". Una condizione che perseguita la famiglia anche a Boston. E getta nuova luce sul concetto di "radicalizzazione". Sì, perché i fratelli, per gli amici due normali giovani americani, non avevano contatti con il terrorismo internazionale. O almeno: a parte teorie complottistiche secondo cui dietro l'attentato c'erano i servizi russi – o l'Fbi – nulla è mai stato provato. Resta l'incognita di vite spezzate senza un motivo al di là della rabbia – come scrive la stessa Gessen – "per l'essere nati nel posto sbagliato al momento sbagliato, non aver mai avuto opportunità". Così la piccola storia dei fratelli Tsarnaev è diventata parte della grande Storia del terrore.

di Anna Lombardi



TITOLO: <b>I FRATELLI TSARNAEV</b>
AUTORE: <b>MASHA GESSEN</b>
EDITORE: <b>CARBONIO</b>
PREZZO: <b>18,60 EURO</b>
PAGINE: <b>192</b>